

PROCLAMA

Geremia 1,18

**ECCO OGGI IO TI STABILISCO
COME UNA CITTA FORTIFICATA,

COME UNA COLONNA DI FERRO
E COME UN MURO DI BRONZO.**

Matteo 16,18-19

**E IO TI DICO: TU SEI "PIETRA"
E SU QUESTA PIETRA
EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA**

e le porte degli inferi
non prevarranno contro di essa.

**A TE DARÒ LE CHIAVI
DEL REGNO DEI CIELI,**

e tutto ciò che legherai sulla terra
sarà legato nei cieli,

e tutto ciò che scioglierai sulla terra
sarà sciolto nei cieli.

Proverbi 18,20-21

**CON LA BOCCA
L'UOMO SAZIA IL SUO STOMACO,**

**EGLI SI SAZIA
CON IL PRODOTTO DELLE LABBRA.**

**MORTE E VITA
SONO IN POTERE DELLA LINGUA**

**E CHI NE FA BUON USO
NE MANGERÀ I FRUTTI.**

**QUESTO E' IL GIORNO
CHE DIO MI HA DATO !**

**OGGI LO SPIRITO SANTO
MI GUIDA NELLA SUA VOLONTA'**

**E MI FA VITTORIOSO
NEI MIEI IMPEGNI
E NELLA MIA CHIAMATA.**

Atti 11,14 Atti 16,31

**PROCLAMO GESU'
COME MIO SIGNORE E SALVATORE**

Sono salvato io e la mia famiglia

Romani 5,1 Luca 7,48-50

**GIUSTIFICATO PER LA FEDE
IO SONO IN PACE CON DIO
PER MEZZO DI GESU'**

Romani 8,1 Giovanni 12,47

**NON C'E' PIU' DUNQUE
NESSUNA CONDANNA
PER QUELLI CHE SONO IN CRISTO GESU'**

Salmo 103,3

**EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE,
GUARISCE TUTTE LE TUE INFERMITA';**

Isaia 63,5

**PER LE SUE PIAGHE
NOI SIAMO STATI GUARITI.**

Luca 6,18

**ANCHE QUELLI
TORMENTATI DA SPIRITI IMMONDI,
VENIVANO GUARITI.**

Romani 12,14

**BENEDITE CHI VI PERSEGUITA,
BENEDITE E NON MALEDITE.**

Luca 23,34

**PADRE, PERDONA LORO
PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO.**

Salmo 34,2

**BENEDIRO' IL SIGNORE IN OGNI TEMPO
(in ogni situazione, in ogni circostanza)
SULLA MIA BOCCA SEMPRE LA SUA LODE.**

Neemia 8,10

**NON VI RATTRISTATE
PERCHE' LA GIOIA DEL SIGNORE
E' LA VOSTRA FORZA.**

Abacuc 3,18-19

**MA IO GIOIRÒ NEL SIGNORE,
ESULTERÒ IN DIO MIO SALVATORE.**

IL SIGNORE DIO È LA MIA FORZA,

**EGLI RENDE I MIEI PIEDI
COME QUELLI DELLE CERVE
E SULLE ALTURE MI FA CAMMINARE.**

Salmo 68,36

**IL DIO D' ISRAELE
MI DÀ FORZA E VIGORE.**

- spiritualmente e fisicamente -

Galati 5,1 Romani 6,18

**NON CONFESSERÒ MAI PIÙ
LEGAMI O SCHIAVITÙ
POICHÈ CRISTO MI HA LIBERATO.
POSSEGO UNA LIBERTÀ ASSOLUTA.**

**Decido oggi
di servire e seguire il Signore Dio**

con tutto il mio cuore,
con tutta la mia mente
e con tutte le mie forze.

Efesini 1,3 Galati 3,13-14

**NON CONFESSERÒ MAI PIÙ
SFORTUNA O MALEDIZIONE
SULLA MIA VITA**

**POICHÈ IO SONO BENEDETTO
CON OGNI BENEDIZIONE
IN CRISTO GESÙ.**

2 Corinti 2,14 Colossesi 2,14-15 Romani 8,37

**NON CONFESSERÒ MAI PIÙ
LA SCONFITTA
DIO MI CONDUCE SEMPRE IN TRIONFO
IN CRISTO GESÙ.**

Filippesi 4,19

**L' IDDIO MIO
SUPPLISCE AD OGNI MIO BISOGNO
SECONDO LE SUE RICCHEZZE E CON GLORIA
IN CRISTO GESU'.**

Luca 6,37c - 38a

**PERDONATE E VI SARÀ PERDONATO
DATE E VI SARÀ DATO**

1 Giovanni 2,27

**L'UNZIONE
CHE HO RICEVUTO DA LUI
MI INSEGNA OGNI COSA.**

Isaia 61,1 Atti 1,8

**LO SPIRITO DI DIO È SU DI ME.
HO L'UNZIONE E LA GRAZIA
PER TESTIMONIARE IL VANGELO
AD OGNI PERSONA.**

Tramite i versetti proposti, e tanti altri che si possono estrarre dalle scritture, si vuole:

1) **aiutare a vivere la parola di Dio**; ad esempio proclamando “Padre perdona loro” nei confronti di qualcuno che facciamo fatica a perdonare.

2) **intercedere**; ex: “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie/infermità”.

3) **appropriarsi della promesse di Dio per la nostra vita**; ex: “per le tue piaghe noi siamo stati guariti” oppure “L’iddio mio supplisce ad ogni mio bisogno in Cristo Gesù”.

Con questi passi, specie nel 3° caso, siamo chiamati a guardare alla croce, a ciò che abbiamo guadagnato con essa e poi a dichiararlo: **Gesù alla croce ha vinto ogni problema e colmato ogni bisogno.**

Nelle affermazioni sopra proposte ricordiamo e “**afferriamo**” cosa ci è dato (perdono, pace, salvezza, guarigione, provvidenza) ma anche cosa dobbiamo dare (ubbidienza, perdono, lode, preghiera).

In **Marco 11,22** Gesù ci invita a **parlare / comandare alle montagne (i problemi)** di levarsi, confidando che la potenza di Dio potrà rimuovere, o farci superare, qualsiasi ostacolo, **se perdoniamo** il nostro prossimo e **se crediamo** che quanto diciamo avverrà.

Certo **questo tipo di relazione col Signore sembra impossibile** ma siamo comunque chiamati da subito a **correggere ed orientare il nostro modo di parlare**, nonchè a “**comandare alle montagne della nostra vita**” di levarsi e scomparire.

Dobbiamo però avere la certezza, almeno, che **Cristo ha sparso il suo sangue non solo perché noi fossimo perdonati e salvati**, ma anche perché noi fossimo guariti e provveduti e che è sua volontà **guidarci e farci superare ogni problema.**

Pertanto di fronte agli specifici problemi della nostra vita dobbiamo “**impugnare la parola di Dio**” e **proclamare che Dio provvederà ai nostri bisogni prima ancora di vederlo.** O per dirla in un altro modo: **proclamare che Gesù ci ha già guadagnato ogni bene alla croce** e in virtù di questo, e della nostra ubbidienza a Lui, noi vedremo le nostre necessità materiali e spirituali provvedute.

Attenzione però, **non si vuole negare la realtà dei fatti** ma **proclamare la vittoria della croce sulla nostra vita e su ogni situazione negativa** che stessimo attraversando: sofferenze e legami interiori, avversità, malattie, difficoltà economiche, etc. .

Ci dobbiamo naturalmente impegnare **non solo “credendo e proclamando”** ma anche **agendo attivamente e pregando a lungo**, assolvendo ai nostri impegni e alla nostra chiamata, per superare ogni difficoltà e per entrare in una nuova dimensione di vita.

E' necessario fare un cammino cristiano serio e disciplinato, mettendo l'amore verso Dio e verso il prossimo al centro delle nostre vite (Lc 10,25-37; Lc 6,31-38), esercitando autocontrollo e rinuncia, perché **"la Parola non sia soffocata dalle spine delle preoccupazioni o dei piaceri della vita"** ma porti frutto in pienezza.

Ma disciplina e autocontrollo "iniziano" dal nostro modo di parlare.

Diceva infatti Gesù: **"in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato"** (Mt 12,36-37); bisogna perciò, prima di tutto, **uscire da ogni attitudine di lamentazione, negatività e volgarità**, evitando tante espressioni e modi di dire che possono condizionare molto pesantemente la nostra vita.

Fraasi ripetute frequentemente come: "non ho soldi, sono triste, sono depresso, non so cosa fare, ho sempre male, non ho pace, sono stanco da morire, sono distrutto, sono sfortunato, nessuno mi capisce, nessuno mi vuole bene" e via dicendo, ci legano sempre più ai problemi di cui parliamo.

Siamo invitati a **parlare positivamente**, o almeno **evitare di essere negativi**, anche quando sentissimo che è tutto inutile o non riuscissimo proprio a credere che i nostri problemi saranno risolti.

Questo non è un semplice "pensare e parlare positivamente" ma **fede nell'opera della croce e ubbidienza alle parole di Gesù.**

Non è e non deve essere una "fuga dalla realtà" ma **"immersione nelle promesse di Dio"**, proclamando "ciò che siamo" e "quello che abbiamo" in Cristo Gesù; a noi stessi e di fronte alle circostanze.

Quando agiamo così **non è detto che il Signore intervenga subito oppure nei modi che pensiamo o vogliamo noi.**

A volte la soluzione è veloce, altre volte si manifesta in maniera progressiva e passo dopo passo. Molto spesso Dio deve prima illuminare le nostre menti e nostri "occhi" **su ciò che noi dobbiamo fare** per superare uno o più problemi.

Mentre **perseveriamo in una proclamazione positiva della sua parola per la nostra vita**, se necessario, Egli ci parlerà, direttamente, tramite altri o in modi diversi, e ci inviterà a **rimuovere gli ostacoli** e a **creare le condizioni** per vedere il suo intervento nella nostra vita. **Lì poi starà a noi rispondere.**

Tutto ciò non significa usare versetti biblici come formule magiche, slegate da una reale dedicazione al Signore, ma è espressione di una dinamica spirituale e di principi cristiani presenti nelle scritture: Prov 18,20-21 / Sir 37,17-18 / Sir 23,7-15 / Mt 12,36-37 / Mc 11,12-25 / Mc 17,19-20 / Mc 8,14-21 / Giac 3,2-12.

Infatti

"vedere quanto proclamato, in che misura e in quanto tempo, dipende da come conduciamo la nostra vita nella sua interezza".

Ribadisco che fare una proclamazione positiva della sua parola è qualcosa che deve portarci ad agire secondo quella stessa parola.

Leggiamo in **Giosuè 1**:

“8 Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo / mormoralo / ripetilo giorno e notte,

perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu porterai a buon fine le tue imprese e avrai successo.”

In **Geremia 7** invece:

“3 Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e io vi farò abitare in questo luogo.

4 Pertanto non confidate nelle parole menzognere di coloro che dicono: Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo!

5 Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario;

6 se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dèi, 7 io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre.

8 Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà:

9 rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate.

10 Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini.”

E infine diceva Gesù in **Matteo 7**:

“21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome?

23 Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.”

Un cammino cristiano si manifesta come tale da come uno agisce e come si comporta nella vita di tutti i giorni e in particolare si evidenzia ancor di più nelle situazioni di forte stress e difficoltà.

Ma per essere trasformati è fondamentale mantenere sulla bocca e nel cuore la sua parola, non cinque minuti al giorno, ma a lungo, vedi Giosuè 1,8, sino a che questa pratica diventi parte integrante della nostra vita di preghiera e di relazione col Signore Gesù.

La stessa parola poi, seminata su terreni diversi (**Matteo 13,18-23**) produce risultati diversi: ora il seme viene rubato o non attecchisce in profondità, ora sorge una pianta che verrà soffocata dalle spine, ora porta frutto al 30, al 60 o al 100 per 100.

Il perdono, la salvezza, la pace, la guarigione e la provvidenza che proclamiamo su noi sono **il frutto della croce e l'eredità** che ci è data in Cristo, ma rimangono **una benedizione potenziale**, ossia che **si realizza nella misura della fede e dell'ubbidienza di ciascuno**.

Intanto è **giusto e doveroso dichiarare** che alla croce uno è stato perdonato, salvato, guarito e provveduto.

Parlare così alimenta e rafforza la fede e l'azione ma non sostituisce nè esaurisce l'obbedienza dovuta a Dio in ogni area della nostra vita.

Se però non stessimo sperimentando e ricevendo quanto atteso **dobbiamo gridare a Dio per poter vedere e rimuovere ogni ostacolo** e ogni disobbedienza in noi, **facendo piazza pulita di ogni distrazione** e ricorrendo in particolare alla **rinunzia alimentare**.

Ma continuare a proclamare la vittoria della croce in ogni situazione ed evitare linguaggio negativo **rimane fondamentale**; Gesù riprendeva così gli apostoli: **" Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane?" (Mt 16,8)**

Ma, al contrario, crescendo e maturando nel nostro cammino di fede potremo invece sperimentare la **differenza tra il proclamare parole con una "generica" fiducia**, come il più delle volte avviene, e il proclamare la sua parola con **"assoluta" fiducia**.

Gesù quando sgridava la tempesta e il mare in burrasca, quando comandava ai demoni di andarsene, quando sgridava la febbre nella suocera di Pietro o, infine, quando comandava a Lazzaro di uscire dalla tomba, **parlava con una "assoluta" fiducia**, data **dallo Spirito Santo**, che quanto diceva sarebbe accaduto.

Però voleva che quel rapporto e quella autorità fossero esperienza comune di tutti i credenti;

Matteo 17:

"20b In verità vi dico: **se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte:** spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e **niente vi sarà impossibile."**

Matteo 21:

"21 In verità vi dico: **Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà."**

Giovanni 15

7 **Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.**